

QUANDO L'ARTE È SEGNO DI PACE

Un'iniziativa tutta per voi lettori e la testimonianza di un evento esemplare che raccontiamo in questo numero. La prima riguarda *Antiquariato*: scaricando la nostra nuovissima app sull'iTunes Store, potrete leggerlo direttamente sul vostro tablet. Un servizio in più che vi offriamo per coltivare le vostre e le nostre passioni. La seconda, poi, riguarda l'impresa portata a termine da Maurizio Canesso. Attivo da circa trent'anni nella capitale francese, dove ha fondato e presiede *Paris Tableau*, l'antiquario e mercante d'arte italiano ha sostenuto il restauro di una serie di dipinti e di argenti napoletani del XVIII secolo provenienti dal Santo Sepolcro e dalla Custodia francescana di Terrasanta. Riportati al loro splendore iniziale, i quadri di Francesco De Mura, Paolo De Matteis, del Maestro dell'Annuncio ai Pastori e il grande bassorilievo in argento attribuito a De Blasio sono in mostra fino all'1 giugno a Lugano (vedi a pag. 20). Poi torneranno in Terrasanta per essere definitivamente ricollocati una parte ad Ain Karem, in territorio israeliano, e l'altra a Betlemme, in Palestina. Opere d'arte, dunque, come simboli di fede e messaggeri di pace in una terra lacerata da conflitti senza fine. Buona lettura a tutti

Il direttore

Richard Bonomo

"Resurrezione di Cristo" (dettaglio), olio su tela di Paolo De Matteis (1662-1728), in mostra a Lugano (rubrica a pagina 20).

Mostre Barocco napoletano

TESORI RITROVATI IN TERRASANTA

Da De Mura a De Blasio: restaurati e presentati nella Galleria Canesso di Lugano cinque dipinti e uno straordinario bassorilievo d'argento. Di Marina Mojana

Un quadro da meditare per ogni giorno della Settimana Santa. È l'ardita proposta dell'antiquario Maurizio Canesso, che accantona le logiche un po' asfittiche del mercato dell'arte e si conferma operatore di alta cultura con la mostra **Barocco dal Santo Sepolcro. L'immagine di Gerusalemme nelle Prealpi**. L'ha realizzata in collaborazione con la **Custodia Francescana di Terrasanta**, l'ha interamente prodotta avvalendosi di un comitato scientifico di pri-

mordine (Manuela Kahn-Rossi, Jacques Charles-Gaffiot, Carlo Bertelli, Nicola Spinosa, Vera Segre, Angela Carello, Luigi Zanzi, Chiara Naldi) e la propone all'attenzione di specialisti e appassionati fino all'1 giugno negli spazi della sua galleria di Lugano.

Da Israele al lago. L'idea è quella di portare un po' di Gerusalemme - la città santa per eccellenza - sulle sponde del lago ticinese, con sei importanti opere d'arte del Ba-

rocco napoletano (cinque dipinti e un bassorilievo in argento) altamente simboliche, provenienti dal **Tesoro del Santo Sepolcro**. Due non sono mai state esposte prima, quasi tutte sono state studiate e restaurate per l'occasione, evento davvero più unico che raro e reso possibile grazie alla straordinaria fiducia concessa a Canesso dalla Custodia di Terrasanta. Ne discende un privilegio esclusivo: per la prima volta le tele di **Francesco De Mura** (1696-1782), di **Paolo De**

Matteis (1662-1728), del **Maestro dell'Annuncio ai Pastori** (attivo tra il 1630 e il 1660) e il bassorilievo in argento del 1736 attribuito alla manifattura **De Blasio**, hanno lasciato i luoghi più sacri del cristianesimo. E non per caso l'iniziativa viene presentata proprio a Lugano. La città svizzera, infatti, come tutto il territorio prealpino lombardo e ticinese, fu teatro, durante la Controriforma, di sacre rappresentazioni dipinte o scolpite: sono i celebri **Sacri Monti delle Alpi**.

SOTTO: "Cristo nel giardino degli ulivi", olio su tela di Francesco De Mura (1696-1782), cm 127x180.



SOPRA: "Elevazione della croce", olio su tela di Francesco De Mura, misura cm 127x180.

Nella chiesa di **Santa Maria degli Angeli** di Lugano, inoltre, esiste un raro documento visivo, affrescato attorno al 1530, che testimonia la cartografia di **Gerusalemme** in due vedute toponimiche, a confermare il dialogo culturale mai interrotto tra Europa e Terrasanta grazie ai Francescani minori.

In municipio e al museo. Dalla mostra in galleria - cuo-

re della proposta di Canesso - si dipana un percorso ideale che dalla Chiesa di Santa Maria degli Angeli raggiunge il **Patio del municipio**. Qui un allestimento di gigantografie evoca la Gerusalemme di oggi e prosegue al **Museo cantonale d'arte** con la mostra **Gerusalemme. Immagini di una città**, dove sono esposte fotografie d'epoca selezionate dal fondo dell'École biblique et archéologique française di Gerusalemme.

Le fotografie esposte nel Museo cantonale d'arte di Lugano, scattate tra il 1890 e il 1935, nascevano per documentare le ricerche archeologiche svolte a Gerusalemme.

L'allestimento di Pizzi. Duemila e passa anni fa Gerusalemme fu lo scenario di fatti cruenti e drammatici di cui non si è più persa memoria, perché imposero una svolta inesorabile alla storia,

al punto che, da allora, il tempo si conta dalla nascita di Cristo. Gesù di Nazareth entra in Gerusalemme a dorso d'asinone per celebrare la Pasqua ebraica con i suoi discepoli. È acclamato re dei Giudei, tradito da Giuda, catturato dai sommi sacerdoti, rinnegato da Pietro, condannato a morte per crocifissione da Pontio Pilato, governatore romano della Palestina, e dopo tre giorni riorganizzato dal sepolcro. Una Settimana santa e una Via crucis che lo scenografo **Pier Luigi Pizzi** fa rivivere in galleria, ponendo i quadri del Barocco napoletano come quinte della sacra rappresentazione: Gesù prega e suda sangue nel Giardino degli Ulivi, Gesù

elevato sulla croce (la tela proviene dalla Cappella di Sant'Elena nella **Basilica del Santo Sepolcro**) e Gesù deposto sono dipinti verso il 1730 da De Mura, allievo prediletto di **Francesco Solimena**. Gesù risorto, invece, è opera di De Matteis e lascia per la prima volta l'**Edicola del Santo Sepolcro** (nella Rotonda dell'Anastasi), dove abitualmente è conservato.

DOVE & QUANDO

"Barocco dal Santo Sepolcro. L'immagine di Gerusalemme nelle Prealpi", Lugano, Galleria Canesso, piazza Riforma 2, www.galleriacanesso.ch. Fino all'1 giugno.